



1 - Porta Palatina: particolare — 2 - Il Mastio della Cittadella e il pozzo
3 - Pianta della Cittadella

specialmente sotto il regno di Vittorio Emanuele I e di Carlo Felice, per modo che all'inizio del regno di Carlo Alberto (1834) la Città aveva cambiato totalmente la sua conformazione e di tutte le opere militari rimaneva come ricordo la sola Cittadella. Con decreto 31 marzo 1872 vennero poi spianati del tutto i bastioni di San Giovanni e Sant'Adelaide e nel 1891 cadde anche il Bastion Verde col torrione sulla cui sommità era la vasca con pompe idrauliche che alimentava le fontane del Giardino Reale. Rimangono ancora oggi a ricordo dell'epoca i bastioni di San Lorenzo e San Maurizio che sorreggono il Giardino Reale.

Lo sviluppo edilizio della Città Nuova era ormai iniziato e seguitava di anno in anno, salvo brevi periodi di interruzione, estendendosi più particolarmente verso mezzogiorno e verso ponente, gradatamente occupando la zona della Cittadella, che già nel 1883 era quasi completamente assorbita dalle nuove costruzioni. Oggi di essa non rimane più che il mastio il quale spicca maestoso in una cornice di verde e davanti ad esso si erge superba la figura di Pietro Micca nella statua in bronzo, in cui lo scultore Cassano imprime l'atto eroico che salvò Torino.

La Città Nuova ha assunto oggi una forma del tutto diversa conservando però nelle linee principali quella caratteristica di strade a scacchiera che il «Castrum» le aveva fissate e contrapponendo alla sua antica gloria guerriera una intensa attività industriale, che tende ad assicurarle un avvenire degno delle sue origini romane.

Dott. Ing. **MARIO BALZANELLI**
Capitano di compl. del Genio

(1) Negli scavi del secondo tratto di via Roma sono venuti in luce avanzi di condutture romane esternamente alle mura.

(2) Il diametro del cerchio circoscritto è di m. 8.

(3) Quest'ultima via è scomparsa di recente per ampliamento della piazza Cesare Augusto lasciando visibile al disopra del nuovo piano stradale, corrispondente a quello dell'antica strada, un buon tratto del muro romano.

(4) Un tratto di muro pressochè a tutta altezza trovasi ancora incorporato nella struttura interna di stabili a levante della Porta Palatina, la demolizione dei quali è prevista.

(5) Il Promis ne rivendica all'ingegnere Stefano Colonna il disegno.

(6) L'ambasciatore Veneto Francesco Molin in una sua relazione ricorda che Emanuele Filiberto soleva dire: « Non hauer cosa più cara dopo il Principe di quella cittadella che è la gioia più preziosa del suo tesoro ».

(7) Il Busca (*Architettura Militare*) così descrive il pozzo: « La cittadella di Torino ne ha uno di bellissima invenzione, nel quale vanno i ragazzi a cavallo a dargli bere et quegli che s'aglione non s'incontrano volendo con quelli che scendono. È una chiozzola doppia con due porte all'opposto al fondo et all'entrare. La parte sopra terra è adornata d'un bellissimo portico, ripartito in pilastri, porte ed archi e porticelle, con sfondato ed intavolatura bellissima ».

BIBLIOGRAFIA: Generale BORGATTI (*Rivista d'Artiglieria e Genio*, 1899); PROMIS (*Storia dell'Antica Torino*, 1859); PARELLETTI (*Torin et ses curiosités*, 1819); BOGGIO (*Lo sviluppo edilizio di Torino*, 1909); BRACAGNOLLO e BETTAZZI (*Torino nella storia del Piemonte e d'Italia*, 1915-1919); ROSSI e GABOTTO (*Storia di Torino*, 1914); D'ANDRADE (*Relazione dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti*, 1899); Il Comune di Torino nel quinquennio 1909-1914; GRIBAUDI (*Lo sviluppo edilizio di Torino dall'epoca romana ai giorni nostri*, 1933); BENDINELLI (*Torino Romana*, 1929); *Bollettino Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio*, giugno 1938; PINIGONE (*Augusta Taurinorum*, 1857); CARRARO (*Storia di Torino*, 1866).